

# Ritratto nazista in Comune, contratto rinnovato al segretario

di Anna Dichiarante

Quel ritratto del nazista belga Léon Degrelle esibito per anni nel suo ufficio, all'interno del municipio di Ferrera Erbognone, gli costerà la sospensione dal servizio senza retribuzione per tre mesi. È la sanzione che la prefettura di Milano ha inflitto all'avvocato Mariano Cingolani, segretario comunale di questo piccolo paese e di altre località della provincia di Pavia, e che decorrerà dal 1° marzo. Un provvedimento che, comunque, non ha impedito al Comune di rinnovare il rapporto professionale con il funzionario.

Cingolani era finito al centro delle polemiche per aver appeso alle spalle della sua scrivania un poster con il volto, il nome e un motto del nazista belga che durante la seconda guerra mondiale divenne ufficiale della Legione Vallone delle Waffen-SS e che lo stesso Adolf Hitler definì il proprio figlio ideale. Perciò l'accostamento della sua fotografia a quella istituzionale del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva suscitato indignazione. E il caso era arrivato all'esame della prefettura del capoluogo lombardo, a cui spetta l'esercizio del potere disciplinare sui segretari comunali della Regione.

Nonostante si concretizzasse la sanzione per Cingolani, il 14 febbraio, il Consiglio comunale di Ferrera Erbognone ha discusso la costituzione di una nuova convenzione per riassegnare a lui il servizio di segreteria in forma associata con i Comuni di Ottobiano, Pieve Albignola, Corana e Valeggio. La delibera è stata approvata con sette voti favorevoli e l'astensione di due membri di minoranza. A promuoverla è stato il sindaco Giovanni Fassina: «Ho

ritenuto opportuno assicurare la continuità dell'azione amministrativa», spiega.

In realtà, Cingolani avrebbe dovuto andarsene a fine 2021 per inseguirsi altrove. Ma quest'incarico è saltato dopo la vicenda del ritratto e lui è rimasto a Ferrera Erbognone.

Qui, la maggioranza ne ha sottolineato «la specchiata professionalità e limpidezza d'intenti e umanità». E, ribadisce Fassina: «Mariano è una persona mite, certamente non ha mai fatto proselitismo ideologico e non è un delinquente... Ammetto che l'episodio del poster sia stato increscioso, ma l'immagine di Degrelle era, per così dire, anonima, priva di vessilli nazisti. Io non sapevo chi fosse né mi sono preso la briga di verificarlo. Ma so che senza segretario ci saremmo trovati in seria difficoltà».

Infine, Fassina critica l'atteggiamento dell'Anpi Pavia, che aveva denunciato il caso, lamentando l'assenza di un confronto diretto. «Eravamo e siamo scettici di fronte alle giustificazioni di Cingolani – replica Santino Marchiselli, presidente del comitato provinciale Anpi – sostiene di aver ignorato chi fosse Degrelle, ma sarebbe bastato digitare il nome in internet per scoprirlo. Continuiamo a pensare che apparire in un ufficio pubblico la più alta effigie della Repubblica, costituzionalmente antifascista, a quella di un protagonista del nazismo europeo, sia eticamente e politicamente grave. Anpi, da sempre, ha scelto di stare dalla parte della Costituzione. Anche il sindaco e la maggioranza di Ferrera Erbognone hanno scelto, ma la loro scelta va in direzione contraria rispetto alla nostra e mina la loro credibilità democratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ SS  
Léon Degrelle ufficiale nazista in Belgio

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

